

La voce “altri ricavi e proventi” pari ad euro 1.567.588 ricomprende i contributi erogati dal Mite per la gestione ordinaria dell’Ente (euro 1.459.196), per le attività dirette alla conservazione della biodiversità (euro 65.000) e per il trasferimento dei fondi 5 per mille (euro 10.688), oltre ad euro 30.113 quali sanzioni (per abusivismo ed altro).

Anche i costi di produzione diminuiscono in termini percentuali (-64 per cento) e in termini assoluti compensano, in parte, il succitato decremento di valore della produzione.

La voce di costo maggiormente significativa è rappresentata dagli oneri diversi di gestione pari a complessivi euro 1.186.596, di cui euro 1.177.026 per prestazioni istituzionali ed euro 9.570 per liti e arbitraggi.

La gestione straordinaria è riconducibile integralmente ai residui passivi annullati.

## **5.5 Lo stato patrimoniale**

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell’esercizio in esame, posta a raffronto con quella del 2019.

Tabella 302 - P.N. del Vesuvio - Stato patrimoniale

<b>ATTIVITA'</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	Var. %
	importi	importi	
<b>A) CREDITI VERSO LO STATO</b> ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	69.289.619	73.891.564	6,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	1.413.224	1.449.008	2,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
<b>TOTALE B)</b>	<b>70.702.843</b>	<b>75.340.572</b>	6,6
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi</i>	1.406.140	1.206.032	-14,2
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	0	0	
Crediti verso altri	1.406.140	1.206.032	-14,2
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	23.695.201	25.330.647	6,9
<b>TOTALE C)</b>	<b>25.101.341</b>	<b>26.536.679</b>	5,7
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	0	0	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>95.804.184</b>	<b>101.877.251</b>	6,3
<b>PASSIVITA'</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	Var. %
	importi	importi	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	18.554.693	21.307.276	14,8
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	2.752.583	595.053	-78,4
<b>TOTALE A)</b>	<b>21.307.276</b>	<b>21.902.329</b>	2,8
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>	60.292.393	62.949.093	4,4
<b>C) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	0	0	
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	686.705	734.921	7,0
<b>E) RESIDUI PASSIVI</b>			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	13.517.810	16.290.908	20,5
<b>TOTALE E)</b>	<b>13.517.810</b>	<b>16.290.909</b>	20,5
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>	0	0	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>74.496.908</b>	<b>79.974.922</b>	7,4
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>95.804.184</b>	<b>101.877.251</b>	6,3

Le attività ammontano complessivamente ad euro 101.877.251 e registrano un aumento (+6,3 per cento) rispetto all'esercizio 2019 (euro 95.804.184).

In particolare, si evidenzia che le immobilizzazioni sono in prevalenza costituite dalla voce "immobilizzazioni immateriali" sul cui valore (euro 73.891.564) incidono soprattutto le manutenzioni straordinarie e migliorie su beni non di proprietà dell'ente (euro 43.395.475), e

le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari ad euro 29.378.122. In tale ultima voce, come precisato dall'Ente, sono conteggiati anche i finanziamenti Mite per il clima, in quanto costi sospesi, che alla conclusione dell'intervento vengono poi stornati nelle relative voci dell'attivo immobilizzato.

L'attivo circolante, pari a complessivi euro 26.536.679, registra un incremento del 5,7 per cento ed è costituito quasi integralmente dalle disponibilità liquide (euro 25.330.647).

Dal lato del passivo, risulta in aumento (+20,5 per cento) la voce "debiti diversi", coincidente con il totale dei residui passivi, incremento compensato dall'aumento delle disponibilità liquide.

La voce "contributi in conto capitale," correlata agli accertamenti in entrata di finanziamenti di parte capitale, secondo il metodo della rappresentazione netta, ammonta ad euro 62.949.093, registrando una crescita rispetto al 2019 (+4,4 per cento).

Il fondo t.f.r. accantonato nelle passività ammonta ad euro 734.921, importo corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Il valore del patrimonio netto passa da euro 21.307.276 ad euro 21.902.329 (+2,8 per cento) per effetto dell'utile dell'esercizio.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, la situazione è rimasta invariata rispetto a quella illustrata nel precedente referto.

Questa Corte auspica che i procedimenti relativi all'aggiornamento del Piano e del Regolamento del parco e all'approvazione del PEES, si concludano in tempi rapidi, invitando l'Ente ad attivarsi a tale scopo nei confronti di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

L'esercizio 2020 chiude con un risultato negativo di euro 1.706.318, in notevole peggioramento rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente (-165.013 euro). Tale disavanzo scaturisce dall'aumento del *deficit* di parte capitale, che da -1.750.459 euro passa a -2.135.810 euro e dal decremento (-72,9 per cento) dell'avanzo della gestione corrente che si assesta ad euro 429.492. Il Collegio dei revisori, nel relativo verbale di approvazione del rendiconto, evidenzia che

l'Ente raggiunge il pareggio di bilancio utilizzando la quota di avanzo di amministrazione disponibile.

Le entrate correnti derivano, nella misura del 39,6 per cento, da quelle derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi, pari ad euro 1.025.950, formate in misura assolutamente prevalente (precisamente euro 1.022.990) dagli introiti della gestione della Riserva Tirone. Ciò denota, come già nei precedenti esercizi finanziari, una notevole capacità di autofinanziamento dell'Ente, sia pure in forte contrazione (-84 per cento) rispetto all'esercizio precedente; tale andamento, riconducibile alle restrizioni connesse alla situazione emergenziale Covid 19 che hanno impedito l'accesso al Cono del Vesuvio nel corso del 2020, ha inciso negativamente sul totale delle entrate correnti.

I trasferimenti statali, pari a complessivi euro 1.534.884, incidono nella misura del 59,2 sul totale delle entrate correnti.

Nel 2020 le entrate in conto capitale ammontano ad euro 2.656.700, con un netto decremento rispetto al 2019 (euro 4.636.375) e sono costituite, integralmente, dal finanziamento del Mite erogato nella misura dell'80 per cento (l'importo concesso è di euro 3.320.875) per gli interventi in materia di clima, annualità 2020.

La spesa per il personale registra un leggero decremento (-4,7 per cento) rispetto al 2019, passando da euro 707.085, ad euro 707.379, con un'incidenza sul totale delle spese correnti pari al 32,7 per cento.

Le spese in conto capitale diminuiscono in misura significativa (-25 per cento) e si assestano a complessivi euro 4.792.510.

Il predetto importo è formato, per 2,6 mln, da spese coperte dai succitati finanziamenti in conto capitale del Mite per il clima 2020; l'Ente ha trasmesso la determinazione n. 430 del 31 dicembre 2020 con cui è stato assunto l'impegno complessivo con riferimento alle schede relative alle proposte progettuali approvate dal Mite.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo di amministrazione in decremento (-11,5 per cento), da euro 11.583.531 ad euro 10.245.770 di cui: euro 9.510.849 avanzo disponibile e 734.921 euro avanzo vincolato destinato esclusivamente al t.f.r. dei dipendenti.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un incremento (+6,9 per cento), passando da euro 23.695.201 ad euro 25.330.647, per effetto della crescita della consistenza iniziale (+28 per cento), tale da assorbire, in valore assoluto, il decremento delle riscossioni (-55,5 per cento). Su

tale dato incidono in larga misura i finanziamenti straordinari del Mite in conto capitale (clima).

I residui attivi registrano complessivamente una flessione (-14,2 per cento), passando da euro 1.406.140 ad euro 1.206.032.

All'opposto, i residui passivi registrano un aumento (+20,5 per cento) rispetto al dato del 2019, e si assestano a complessivi euro 16.290.909.

Al riguardo va evidenziato che a fine esercizio 2020 sono state impegnate somme per 2,6 mln per gli interventi per il clima, correlati agli importi dei progetti approvati che possono sostanzarsi in residui di stanziamento, non conformi alla vigente normativa contabile.

In generale, alla chiusura dell'esercizio i residui restano assestati su valori ancora elevati ed in parte provenienti da esercizi finanziari remoti per cui l'Ente è tenuto ad effettuare una definitiva ed analitica ricognizione delle partite a credito ed a debito per ricondurli entro una soglia fisiologica, rafforzando le attività di accertamento e di riaccertamento, a garanzia della sussistenza dei presupposti giuridici che ne legittimano l'iscrizione contabile.

L'esercizio 2020 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 595.053, in netto decremento (-78,4 per cento) rispetto al valore del 2019 (euro 2.752.583).

Il valore del patrimonio netto passa da euro 21.307.276 ad euro 21.902.329 (+2,8 per cento) per effetto dell'utile dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo complessivo di euro 31.365.

## CONSIDERAZIONI FINALI

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, la Corte dei conti delibera un unico referto relativo agli enti parco nazionali, al fine di dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ogni singolo ente, ma anche del quadro normativo generale e dell'andamento complessivo dell'intero settore, sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio.

Gli enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, che li colloca nella tabella IV concernente gli enti preposti a servizi di pubblico interesse (art. 9) e sono sottoposti attualmente alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica - Mite (già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Mattm), istituito dall' art. 2 del d. l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 aprile 2021, n.55.

La disciplina fondamentale del settore resta ancora oggi quella dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") con cui il legislatore ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica in materia di aree naturali protette, nazionali e regionali, al fine di garantire la conservazione e di promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale.

Con l'art. 55 del d. l. 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, (recante: "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale") sono state introdotte modifiche a talune disposizioni della legge quadro.

Per quanto concerne la scadenza dei mandati degli organi, va richiamata, oltre alla normativa emergenziale recata dall'art.33 del d.l. 8 aprile 2020, n.23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n.40, applicabile a tutti gli enti ed organismi pubblici, la norma speciale intervenuta con l' art. 64 ter del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n 108 che ha disposto, *"al fine di agevolare la programmazione degli interventi del PNRR nelle aree protette" che " la durata in carica del presidente e del consiglio direttivo di ciascun Ente parco nazionale, ove il rispettivo mandato non risulti scaduto alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e' prorogata fino alla scadenza dell'organo nominato in data piu' recente."*

Attualmente sono in regime di commissariamento due enti: Asinara (da febbraio 2020) e Val Grande (da aprile 2021).

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, la necessità che le procedure di rinnovo degli organi e dei vertici amministrativi siano definite in tempi rapidi, in modo da assicurare la

prosecuzione delle funzioni istituzionali, senza soluzione di continuità, onde garantire la funzionalità e l'efficienza necessaria al buon andamento della gestione.

Dall'esame delle singole gestioni sono emerse situazioni di criticità nella situazione del vertice amministrativo, connotate da conferimento di incarichi *ad interim* a dipendenti (ed in qualche caso anche a soggetti esterni all'Ente), talora anche per periodi prolungati allo stesso soggetto o - all'opposto - con numerosi avvicendamenti di più soggetti per periodi limitati, il che ovviamente si ripercuote negativamente sulla continuità ed efficienza gestionali.

Gli Enti parco PNALM, Circeo, Gargano, Val Grande, Isola di Pantelleria, Appennino Lucano, Asinara e Cinque Terre hanno approvato il rendiconto 2020 oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, molti di essi (Circeo, Asinara, Gargano, Appennino Lucano, e Isola di Pantelleria), reiterando il ritardo registrato in precedenti esercizi, il che, come evidenziato nei relativi referti, assume rilevanza, oltre che sulla regolarità gestionale, anche per la vigenza della normativa contenuta nell'art.15. c. 1 bis. del d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni dalla l.15 luglio 2011, n.111.

Il settore degli enti parco nazionali resta anche nell'esercizio in esame a finanza derivata dai trasferimenti dello Stato. Detti trasferimenti, aventi una rilevante componente vincolata, nel complesso ammontano a 73,5 mln, in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (72,3 mln), con un'incidenza tuttavia in notevole crescita (85,1 per cento a fronte del 63, 1 per cento del 2019). L'apporto finanziario di regioni, enti locali e altri enti del settore pubblico e privato rimane assestato su valori assoluti modesti, ad eccezione soltanto di alcuni enti (Appennino Lucano, Appennino Tosco- Emiliano, Gran Sasso, Maiella), peraltro in netta contrazione rispetto al 2019 (da 10 mln a 3 mln).

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 9,9 mln, anch'esse in forte flessione rispetto al valore del 2019 (euro 32,2 mln), con un'incidenza complessiva che passa dal 28,1 per cento all' 11,3 per cento, in conseguenza essenzialmente della crisi pandemica.

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo pari a 36,1 mln, in significativa diminuzione (-27,2 per cento) rispetto al dato globale del precedente esercizio (49,6 mln).

La riscontrata flessione scaturisce principalmente dalla notevole contrazione dell'avanzo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da 31,31 mln a 17,8 mln, su cui ha inciso in

larga misura l'assunzione di impegni di spesa per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, coperti con l'avanzo di amministrazione 2019. Invece, l'avanzo della gestione corrente resta sostanzialmente stabile, passando da 18,3 mln a 18,2 mln. Va evidenziato che sul risultato complessivo incide anche, per l'Ente parco delle Cinque Terre, il saldo positivo della gestione speciale dell'area marina protetta (euro 118.247) e, sia pure in misura minima (euro 1.037), quello, contabilmente irregolare, delle partite di giro per l'Ente parco dell'Aspromonte.

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+38,1 per cento), assestandosi a 202,02 mln; l'aumento interessa diciotto enti, solo cinque (PNALM, Aspromonte, Circeo, Sila e Vesuvio) evidenziando andamenti in diminuzione.

L'incremento si ricollega, almeno con riferimento alla maggioranza degli enti, alle economie di spesa contabilizzate sui capitoli finanziati dal citato contributo straordinario per il clima, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (89,4 mln), che passivi (180 mln), peraltro entrambi in crescita rispetto al 2019 (attivi +13,9 per cento, passivi +17,9 per cento).

In una complessiva considerazione, il saldo della gestione economica del settore registra un valore positivo di 25,3 mln, in significativo aumento (+49,1 per cento) rispetto al 2019 (euro 17 mln); evidenzia analogamente, il patrimonio netto un incremento del 10,3 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2020 a 276,4 mln, per effetto del risultato economico complessivo dell'esercizio.

PAGINA BIANCA



\*180150182110\*